

Non possiamo fare a meno del servizio sanitario pubblico

Descrizione

Segnaliamo il documento dal titolo â??Non possiamo fare a meno del servizio sanitario pubblicoâ?•, pubblicato su Scienzainrete il 2 aprile scorso.

Riprendiamo qui di seguito la Sintesi proposta e i firmatari. Al link qui sopra Ã¨ possibile leggere il documento completo.

Sintesi

Dal 1978, data della sua fondazione, al 2019 lâ??SSN in Italia ha contribuito a produrre il piÃ¹ marcato incremento dellâ??aspettativa di vita (da 73,8 a 83,6 anni) tra i Paesi ad alto reddito. Ma oggi i dati dimostrano che ***il sistema Ã¨ in crisi****: arretramento di alcuni indicatori di salute, difficoltÃ crescente di accesso ai percorsi di diagnosi e cura, aumento delle diseguaglianze regionali e sociali. Questo accade perchÃ© i costi dellâ??evoluzione tecnologica, i radicali mutamenti epidemiologici e demografici e le difficoltÃ della finanza pubblica, hanno reso* ***fortemente sottofinanziato lâ??SSN****, al quale nel 2025 sarÃ destinato il 6,2% del PIL (meno di ventâ??anni fa).*

Il pubblico garantisce ancora a tutti una quota di attivitÃ (urgenza, ricoveri per acuzie), mentre per il resto (visite specialistiche, diagnostica, piccola chirurgia) il pubblico arretra, e i cittadini sono costretti a rinviare gli interventi o indotti a ricorrere al privato. Progredire su questa china, oltre che in contrasto con lâ??Art.32 della Costituzione, ci spinge verso il modello USA, terribilmente piÃ¹ oneroso (spesa complessiva piÃ¹ che tripla rispetto allâ??Italia) e meno efficace (aspettativa di vita inferiore di sei anni). ***La spesa sanitaria in Italia non Ã¨ grado di assicurare compiutamente il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza*** *(LEA) e lâ??autonomia differenziata rischia di ampliare il divario tra Nord e Sud dâ??Italia in termini di diritto alla salute.*

Ã? dunque necessario un ***piano straordinario di finanziamento dellâ??SSN e specifiche risorse devono essere destinate a rimuovere gli squilibri territoriali****. La allocazione di risorse deve essere accompagnata da* ***efficienza*** *nel loro utilizzo* ***e appropriatezza*** *nellâ??uso a livello diagnostico e terapeutico, in quanto fondamentali per la sostenibilitÃ del sistema. Ancora, lâ??SSN deve recuperare*

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

*il suo ruolo di luogo di **ricerca e innovazione** al servizio della salute.*

*Parte delle nuove risorse deve essere impiegata per intervenire in profonditÃ **sullâ??edilizia sanitaria**, in un Paese dove due ospedali su tre hanno piÃ¹ di 50 anni, e uno su tre Ã¨ stato costruito prima del 1940. Ma il grande patrimonio dellâ??SSN Ã¨ il suo personale: una sofisticata apparecchiatura si installa in un paio dâ??anni, ma molti di piÃ¹ ne occorrono per disporre di professionisti sanitari competenti, che continuano a formarsi e aggiornarsi lungo tutta la vita lavorativa. Nellâ??attuale scenario di crisi del sistema, e di fronte a cittadini/pazienti sempre piÃ¹ insoddisfatti, Ã¨ inevitabile che gli operatori siano sottoposti a una pressione insostenibile che si traduce in **una fuga dal pubblico**, soprattutto dai luoghi di maggior tensione, come lâ??area dellâ??urgenza. Ã? evidente che le retribuzioni debbano essere adeguate, ma Ã¨ indispensabile affrontare temi come la v**alorizzazione degli operatori, la loro tutela e la garanzia di condizioni di lavoro sostenibili**. Particolarmente grave Ã¨ inoltre la carenza di infermieri (in numero ampiamente inferiore alla media europea).*

*Da decenni si parla di **continuitÃ assistenziale** (**ospedale-territorio-domicilio** e viceversa), ma i progressi in questa direzione sono timidi. Oggi il problema non Ã¨ piÃ¹ procrastinabile: tra 25 anni quasi due italiani su cinque avranno piÃ¹ di 65 anni (molti di loro affetti da almeno una patologia cronica) e il sistema, giÃ oggi in grave difficoltÃ , non sarÃ in grado di assisterli.*

***La spesa per la prevenzione in Italia Ã¨ da sempre al di sotto di quanto programmato**, il che spiega in parte gli insufficienti tassi di adesione ai programmi di screening oncologico che si registrano in quasi tutta Italia. Ma ancora piÃ¹ evidente Ã¨ il divario riguardante la prevenzione primaria; basta un dato: abbiamo una delle percentuali piÃ¹ alte in Europa di bambini sovrappeso o addirittura obesi, e questo Ã¨ legato sia a un cambiamento â?? preoccupante â?? delle abitudini alimentari sia alla scarsa propensione degli italiani allâ??attivitÃ fisica. Molto va investito, in modo strategico, nella cultura della prevenzione (individuale e collettiva) e nella consapevolezza delle opportunitÃ ma anche dei limiti della medicina moderna.*

***Molto, quindi, si puÃ² e si deve fare sul piano organizzativo, ma la vera emergenza Ã¨ adeguare il finanziamento dellâ??SSN agli standard dei Paesi europei avanzati (8% del PIL), ed Ã¨ urgente e indispensabile, perchÃ© un SSN che funziona non solo tutela la salute ma contribuisce anche alla coesione sociale**.*

Firmato:

Ottavio Davini, Enrico Alleva, Luca De Fiore, Paola Di Giulio, Nerina Dirindin, Silvio Garattini, Franco Locatelli, Francesco Longo, Lucio Luzzatto, Alberto Mantovani, Giorgio Parisi, Carlo Patrono, Francesco Perrone, Paolo Vineis

Crediti immagine: Luis Melendez/Unsplash

Data di creazione
2 Maggio 2024
Autore

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

red_web

Copyright Â© 2022 | appunti.eu